

Etica civile: cittadinanza ... ed oltre?

Un invito ad un percorso di dialogo condiviso

SCHEMA DI PRESENTAZIONE

1. Denominazione Ente/Associazione - Nome Cognome (se soggetto individuale)



Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro

Servizio Nazionale per la pastorale giovanile

Caritas Italiana

2. Coordinate (via, città, telefono, email, sito web)

Conferenza Episcopale Italiana - Segreteria Progetto Policoro, Via Aurelia, 468 - 00165 ROMA

tel. 06.66398.250.331 - fax 06.66398380 - e-mail: policoro@chiesacattolica.it;

sito web: www.progettopolicoro.it;

3. Ambiti di attività (storia ed impegno) (max 30 righe)

Nella convinzione di «**stare dentro la storia con amore**»¹, mons. Mario Operti, direttore dell'Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro, coinvolse il Servizio Nazionale per la pastorale giovanile e la Caritas Italiana nel primo incontro svolto a Policoro (14 dicembre 1995), che vide la partecipazione dei rappresentanti diocesani di Basilicata, Calabria e Puglia e di alcune Associazioni laicali per riflettere sulla disoccupazione giovanile nella sicura speranza che **l'Italia «non crescerà se non insieme»**².

Nasce così il Progetto Policoro, che si caratterizza per aver accolto «la sfida che la disoccupazione giovanile pone alle Chiese» con la precisa «volontà di **individuare delle risposte**» **all'«interrogativo esistenziale di tanti giovani** che rischiano di passare dalla disoccupazione dal lavoro alla disoccupazione della vita»³.

La risposta elaborata è **lavorare insieme per evangelizzare, educare, esprimere impresa.**

Lavorare insieme ai diversi livelli (nazionale, regionale e diocesano) dei soggetti ecclesiali e associativi. I **oggetti ecclesiali** coinvolti sono: Uffici per la pastorale sociale, Servizi per pastorale giovanile e Caritas. Tali Uffici sono coadiuvati dagli Animatori di comunità, laici

¹CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Con il dono della carità dentro la storia*, 26 maggio 1996, n. 6.

²CONSIGLIO PERMANENTE DELLA CEI, *La Chiesa italiana e le prospettive del Paese*, 23 ottobre 1981, n. 8.

³M. OPERTI, *Facciamo il punto della situazione: la storia e il coordinamento di un'esperienza* in: *Quaderni della Conferenza Episcopale Italiana*, Anno II, n. 4, febbraio 1998, pp. 11-12.

responsabili formati e mossi ad agire secondo una logica di servizio, con la maggior competenza possibile, con attenzione costante alle persone, specialmente a quelle che non contano, agli ultimi. I **soggetti associativi** e istituzionali oggi presenti in sede di Coordinamento nazionale del Progetto Policoro sono: ACLI, Confcooperative, CISL, GIOC, MLAC, Libera, Coldiretti, Agesci, Banche di Credito Cooperativo/Fondazione Tertio Millennio.

- ❑ **Evangelizzare la vita e il lavoro** a partire dal «reciproco appello, che si fanno continuamente il Vangelo e la vita concreta, personale e sociale, dell'uomo»⁴. Nei luoghi della disoccupazione e del lavoro nero, dove la dignità delle persone è calpestata, **il Vangelo realizza il cambiamento**, libera dall'oppressione e conduce nella direzione della gioia e della speranza.
- ❑ **Educare e formare le coscienze** nel rispetto delle finalità essenzialmente educative del Progetto e in linea con gli Orientamenti pastorali della Conferenza Episcopale Italiana, **Educare alla vita buona del Vangelo**⁵. Il triennio di formazione degli Animatori di comunità, che lavorano in sinergia con i direttori delle pastorali coinvolte e con altri giovani e adulti nel loro territorio, si presenta secondo una configurazione che attinge ai contenuti fondamentali della dottrina sociale della Chiesa, mettendo a tema il rapporto essenziale esistente tra Giovani – Vangelo – Lavoro.
- ❑ **Esprimere impresa ovvero gesti concreti** (idee imprenditoriali e rapporti di reciprocità). A partire dall'evangelizzazione e attraverso un processo educativo e formativo, si giunge a valorizzare la persona nella sua interezza e nelle sue capacità imprenditoriali. Si realizzano così gesti concreti (**cooperative, consorzi, imprese anche individuali**), **microcredito, reciprocità Nord-Sud** che mirano a far germogliare speranza e sviluppo e donano possibilità lavorative a migliaia di giovani, permettendo loro di sposarsi e generare figli.

Nel 2016, aderiscono al Progetto Policoro **131 diocesi su 225**, con un numero di **animatori** pari a **183**, così suddivisi: 66 del primo anno, 65 del secondo anno e 52 del terzo anno.

4. Quali punti di riferimento etico ci accompagnano (max 15 righe)

Per esprimere il riferimento etico che ha accompagnato e accompagna il Progetto Policoro in questi vent'anni di storia e fedeltà all'impegno preso, ci ispiriamo al Discorso pronunciato da Papa Francescino occasione del ventennale del Progetto Policoro, di cui riportiamo un brano:

«Vent'anni fa nasceva il Progetto Policoro, frutto del Convegno ecclesiale di Palermo. Nel suo tentativo di coniugare il Vangelo con la concretezza della vita, questo Progetto rappresentò da subito una grande iniziativa di promozione giovanile, una vera occasione di sviluppo locale a dimensione nazionale. Le sue idee-forza ne hanno segnato il successo: la formazione dei giovani, il lancio di cooperative, la creazione di figure di mediazione come gli "animatori di comunità" e una lunga serie di gesti concreti, segno visibile dell'impegno di questi venti anni di presenza attiva. Con la sua concreta attenzione al territorio e alla ricerca di soluzioni condivise, il Progetto Policoro ha dimostrato come la qualità del lavoro "libero, creativo, partecipativo e solidale" esprima e faccia

⁴PAOLO VI, *Evangelii in untiandi*, 8 dicembre 1975, n. 29.

⁵Cfr. CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Educare alla vita buona del Vangelo*, 4 ottobre 2010.

crescere sempre la dignità della stessa vita umana (cfr. Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 192). Non perdiamo di vista l'urgenza di riaffermare questa dignità! Essa è propria di tutti e di ciascuno.»⁶

5. Quali difficoltà eticamente rilevanti incontriamo quotidianamente (max 15 righe)

Su questo aspetto, crediamo che le difficoltà di rilievo etico fanno parte del naturale percorso di attività di ogni iniziativa, e perciò vorremmo mettere in evidenza di seguito quegli aspetti che rappresentano delle vere e proprie sfide per il presente e il futuro del Progetto Policoro:

- Rilanciare il Progetto Policoro come progetto di comunità (come comunità cristiana e come luogo della ritessitura dei legami sociali).
- Dare il senso di un ripartenza a un impegno che ha radici ben salde nel passato (il Convegno ecclesiale di Palermo 1995, su *Il Vangelo della carità per una nuova società in Italia*) e uno sguardo rivolto al futuro (il Convegno ecclesiale di Firenze 2015: *In Gesù Cristo il nuovo umanesimo*).
- Assumere la precarietà come nuovo paradigma della modernità. Evangelizzare la vita, evangelizzare il lavoro, evangelizzare la precarietà.
- Guardare con speranza oltre l'emergenza.
- Riconoscere, scoprire, seminare speranza e ancorarla a progetti di comunione effettiva, non solo declamata. Sostenere chi vive una situazione di difficoltà/povertà assumendo la dimensione del dono.
- Ribadire il principio di un'economia che rimetta al centro la dimensione dell'umano (il lavoro per l'uomo e non per la ricchezza).

⁶FRANCESCO, *Discorso ai Gruppi del "Progetto Policoro" della Conferenza Episcopale Italiana*, 14 dicembre 2015.